

All'attenzione dei componenti della Commissione Territorio, Ambiente, Mobilità
dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

**OGGETTO: Udienda conoscitiva in merito all'ogg. 7675 "Proposta d'iniziativa Giunta recante:
"Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR
2030)". (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 11 23)" - Contributo scritto**

Gentili Consigliere e Consiglieri,

RingraziandoVi per l'invito a partecipare a questa udienda conoscitiva, cogliamo l'occasione per
inviarvi alcune note scritte a complemento di quanto esposto nel corso dell'udienza scritta.

Sottolineiamo, in premessa, la necessità di procedere alla discussione del Piano in esame tenendo
conto delle indicazioni fornite nel 2021 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: tali indicazioni
evidenziano l'importanza di abbattere sostanzialmente i valori di concentrazione delle sostanze
inquinanti per il territorio del bacino padano.

Per quanto tale processo sia responsabilità condivisa di tutte le Regioni in esso comprese, ribadiamo
la nostra convinzione che la Regione Emilia-Romagna debba dimostrare la massima ambizione nel
promuovere politiche di abbattimento delle emissioni inquinanti, tenendo conto delle priorità che
emergono dai contenuti del Quadro Conoscitivo del Piano in questione.

Rispetto ai contenuti delle osservazioni da noi presentate e quindi controdedotte, riteniamo utile
per la discussione che si svolgerà in Commissione sottolineare i seguenti punti.

Rispetto alla proposta di valutare separatamente l'**impatto delle infrastrutture stradali** sulla qualità
dell'aria (oss. 9), per quando non di diretta competenza del Piano in esame, riteniamo utile
un'integrazione al Quadro Conoscitivo e alla Relazione in cui tali dati già disponibili vengano
esplicitati, facendo riferimento all'ultimo inventario delle emissioni disponibile.

Rispetto alla proposta di **creazione di un meccanismo che consenta di evitare l'incremento
complessivo delle emissioni** (oss. 11) unitamente alla proposta di **non incremento delle emissioni
autorizzate per progetti sottoposti a VIA** (oss. 32), vogliamo sottolineare come tale meccanismo si
basi esclusivamente sulle autorizzazioni concesse e non sul monitoraggio in tempo reale, come
interpretato nella controdeduzione all'oss. 11.

Inoltre, per quanto le valutazioni complessive debbano essere compiute su base regionale, occorre
tener conto del contesto territoriale in cui le emissioni vengono prodotte. Riteniamo sia
fondamentale evitare il peggioramento del quadro emissivo anche su base provinciale.
Riterremmo utile, a tal proposito, un impegno della Regione a valutare più approfonditamente la
proposta.



LEGAMBIENTE
emilia-romagna

LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA APS

Via Massimo Gorki, 6 • 40128 BOLOGNA

TEL: 051241324 - FAX: 051 0390796

E MAIL: info@legambiente.emiliaromagna.it

PEC: info@pec.legambiente.emiliaromagna.it

Relativamente alle **eccezioni ai divieti di spandimento** (oss. 17 e 52), si ritiene opportuno valutare un rafforzamento ai divieti previsti in caso di attivazione delle misure emergenziali, tenuto conto della particolare incidenza delle emissioni associate alle operazioni di spandimento.

Relativamente alla **sostituzione dei mezzi del trasporto pubblico locale con mezzi a basse o nulle emissioni** (oss. 20 e 22), riteniamo utile che si rafforzi in modo esplicito la priorità all'acquisto di mezzi elettrici. Tenuto conto della controdeduzione, riteniamo opportuno prevedere l'obbligo di sostituzione con mezzi elettrici per tutte le tratte urbane e per le tratte extraurbane che consentano la possibilità di ricariche veloci parziali ai capolinea delle tratte stesse.

Relativamente ai **dispositivi alternativi alle porte d'accesso per l'isolamento termico di esercizi commerciali ed edifici** (oss. 25 e 44), ribadiamo quanto osservato e chiediamo che si modifichi l'articolo 42 della legge regionale 16/2017 in modo da eliminare deroghe all'obbligo di chiusura delle porte, in modo da ridurre i consumi energetici associati a tali dispositivi alternativi.

Rispetto alla richiesta di vietare in via strutturale l'**utilizzo di impianti di riscaldamento domestico a biomassa** (oss. 26 e 45), riteniamo comunque necessaria l'individuazione di termini vincolanti: accogliendo la finalità della controdeduzione, suggeriamo l'opportunità di fissare un divieto congruo con la tempistica evidenziata.

Rispetto al **nuovo "bando stufe" in corso di elaborazione** (oss. 27 e 47) riteniamo tale misura comunque incongrua con gli obiettivi di riduzione delle emissioni, alla luce della disponibilità di tecnologie meno inquinanti come le pompe di calore. Suggeriamo in tal senso di stabilire una differente percentuale o soglia di finanziamento che attribuisca un maggior favore a chi sostituisce un impianto obsoleto con una pompa di calore, rispetto a chi effettua una sostituzione con impianti a biomassa.

Per quanto riguarda la proposta di **vincolare l'autorizzazione a nuovi allevamenti all'adozione di misure più stringenti per la riduzione delle emissioni di ammoniaca** (oss. 36), riteniamo utile che sia valutata una diversa formulazione che consenta di assumere tale approccio, al netto dei fattori di applicabilità che inevitabilmente pongono limiti a tale principio.

Confidando nella Vostra attenzione, rimaniamo a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito a quanto esposto.

In fede,

Il Presidente
Davide Ferraresi

Bologna, 19 gennaio 2024